

Via libera al tunnel di Chiomonte

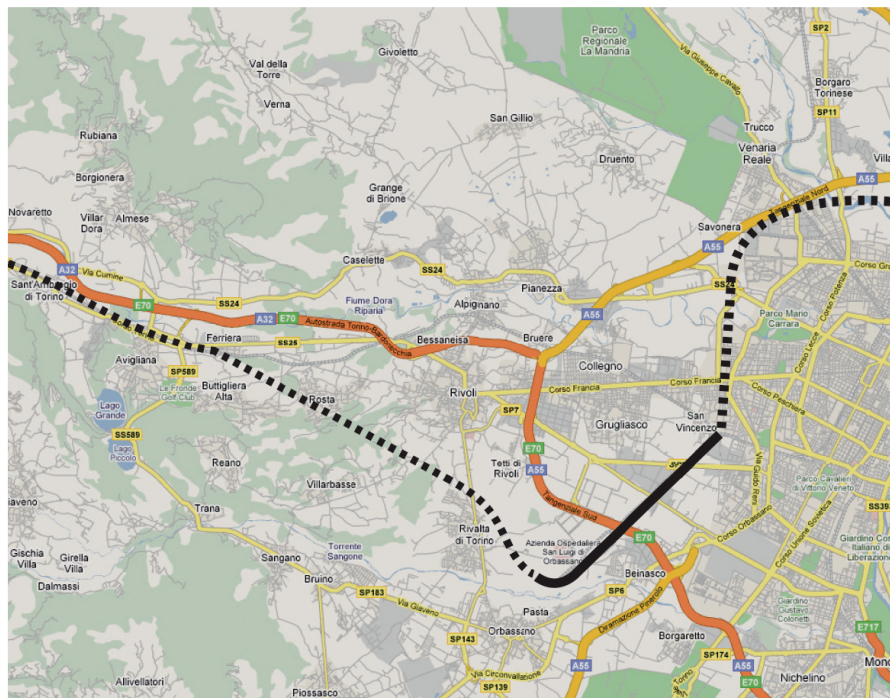
Il Pd presenta il tracciato a Avigliana, che avrà una stazione passante

di MASSIMILIANO BORGIA

LA CORTE dei conti ha approvato ieri il progetto definitivo del tunnel di Chiomonte senza formulare rilievi. A questo punto si aspetta solo il tempo della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e poi, per Ltf, sarà possibile partire con le procedure di riaffidamento del cantiere a Cmc (o al Consorzio Venaus, che si era creato dopo l'appalto nel 2005). Come è noto, infatti, il progetto è stato approvato dal Cipe come "variante" del precedente, e dunque non sarebbe necessaria una nuova gara d'appalto. Ma su questo punto, per un lavoro che è ubicato in un luogo diverso da Venaus, che costa di più e che prevede un progetto molto diverso, si preannunciano già esposti e ricorsi da parte dei No Tav e della Comunità montana.

Ieri si è anche tenuta all'assessorato ai trasporti della Regione la conferenza di servizi sul progetto preliminare di Ltf della tratta internazionale. Il progetto presentato è ancora quello che prevedeva lo smaltimento dello smarino ai piedi del Moncenisio, ma le nuove soluzioni che prevedono lo spostamento in treno e uno stoccaggio fuori dalla valle di Susa verranno inserite a partire dalla prossima riunione.

Intanto inizierà tra poco la discussione in Osservatorio sul progetto definitivo che dovrà affrontare tutte le osservazioni già emerse a vari livelli sul progetto preliminare. Tra una decina di giorni verrà pubblicato, per l'inizio del procedimento di approvazione, anche il progetto di Rfi della tratta nazionale. La pubblicazione fa scattare il periodo per le osservazioni e avvia l'iter per la Conferen-



za di servizi e per l'approvazione del Cipe.

Il tracciato è sempre quello approvato dall'Osservatorio lo scorso 29 giugno. A partire dall'interconnessione di Chiusa scende a 8 metri sotto il piano campagna per passare sotto la linea storica, entro il sedime ferroviario, a 12 metri sottoterra. Da qui la talpa Tbm scaverà fino allo scalo di Orbassano. L'unico punto dove ci sarà un'interconnessione sarà

a Ferriera, dove sarà realizzato l'aggancio con la linea storica che servirà nel periodo in cui non sarà ancora pronta la nuova linea. In quella zona sarà comunque realizzata la fermata ferroviaria di superficie con un parcheggio di interscambio. Questa servirà la linea di ferrovia metropolitana.

A proposito di servizio ferroviario metropolitano, si prevede l'attestamento a Susa, non più ad Avigliana. Per questo, con una

stazione "passante" e non più un attestamento, non c'è bisogno di prevedere uno spazio per i binari in più ad Avigliana. Basterà rifare le banchine lungo i binari.

Ad illustrare questo tracciato in valle di Susa ci sta pensando il Pd. Il partito sta facendo un'opera di informazione presso i circoli della bassa valle invitando Paolo Fioietta a illustrare le tratte che interessano ciascun comune. Ha iniziato Avigliana, con una serata organizzata

dal segretario di circolo, Marika Del Boccio. Il progetto non è molto diverso da quello di cui si discute da molto tempo in Osservatorio, e non va confuso con la soluzione per la nuova stazione di attestamento del Servizio ferroviario metropolitano. Non prevede ad Avigliana abbattimenti di abitazioni e il tracciato passerà sotto la linea esistente. «L'obiettivo del Pd - spiega la segretaria aviglianese - è conoscere bene di cosa si sta parlando per cercare di governare al meglio una fase di cantieri che potrebbe creare enormi disagi ai cittadini. Se l'opera verrà realizzata, un partito che come il nostro governa molti comuni della valle deve cercare di portare a casa il massimo di garanzie e di ricadute per il territorio».

«Mi pare naturale che, in presenza di un progetto, si vada a discutere in tutte le sedi partendo da

La linea nera tratteggiata rappresenta il tracciato della linea Torino-Lione interrata da Chiusa a Orbassano

dati reali - commenta Fioietta, che in Osservatorio rappresenta la Provincia - Da privato cittadino vado a illustrare un progetto già licenziato dall'Osservatorio. E poi anche la stessa Provincia ha sempre detto che per i comuni che non partecipano all'Osservatorio le informazioni sarebbero state comunque messe a disposizione dei cittadini».

Intanto, per il progetto Torino-Lione i servizi della Commissione europea «stanno verificando con i due soggetti beneficiari le modalità per garantire che l'importo residuo di 662,6 milioni di euro di stanziamenti Ue possa essere

utilizzato nella misura maggiore possibile», dopo la perdita di 9,2 milioni, così come emersa dalla valutazione intermedia dell'Ue sull'opera. Lo ha sottolineato il commissario Ue ai trasporti, Sim Kallas, in una risposta scritta ad un'interrogazione dell'eurodeputato Gianluca Susta sulle procedure per accelerare l'avvio dell'opera. Per il progetto, ha ricordato il commissario, una delle condizioni poste riguarda la «tempistica conclusione di un nuovo trattato tra Francia e Italia». In una recente riunione con le autorità italiane e francesi, nonché con il coordinatore dell'opera, «i due soggetti beneficiari - ha rilevato il commissario - hanno confermato l'impegno nei confronti del progetto ed hanno concordato di raggiungere una soluzione per le questioni ancora in sospeso entro la fine di giugno».

Nel frattempo, martedì, con 35 voti a favore e due contrari è stata approvata dal consiglio regionale la mozione proposta dal Pd sul rispetto dei tempi previsti dagli accordi internazionali. La mozione è stata sottoscritta anche da Idv, Udc e Insieme per Bresso, successivamente integrata con tre punti proposti dal Pdl. La mozione impegna la giunta regionale anche per il rispetto di tutti gli accordi preliminari alla realizzazione dell'opera e dell'attuazione del piano strategico per il territorio interessato dalla direttrice Torino-Lione; perché venga predisposta una legge nazionale sulla base dei criteri espressi nel ddl all'esame del consiglio regionale sul coinvolgimento delle comunità locali e delle ricadute sui territori interessati dalla realizzazione delle grandi opere.